Autori - Contributors

- JAMES DINGLEY, Laurea in Scienze e Master in Arti; Laurea e Master in Filosofia; Dottore di Ricerca presso l'Università di Londra. È stato Visiting Researcher presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università di Messina. Attualmente è Sociologo della Politica presso la Queen's University ed è Presidente del Francis Hutcheson Institute di Belfast, Irlanda del Nord.
- JAMES DINGLEY, Bachelor of Science and Master of Arts; Professional Graduate and Master of Philosophy; Ph.D. from the University of London. He was Visiting Researcher at the Department of Ancient and Modern Civilizations of the University of Messina. He is currently Sociologist of Politics at Queen's University and President of the Francis Hutcheson Institute in Belfast, Northern Ireland.
- LORENZO CERIMELE, Dottore di ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi del Molise e Ricercatore presso l'Università di Cartagena de Indias (Colombia).
- LORENZO CERIMELE, PhD in History of International Relations of the University of Molise and Research fellow at the University of Cartagena de Indias (Colombia).
- MARCO MARSILI, Ricercatore nel campo delle relazioni internazionali, della sicurezza e della difesa, con attenzione particolare per il diritto (umanitario) internazionale, i diritti umani fondamentali, il terrorismo e l'antiterrorismo, e la guerra ibrida e cognitiva. Ha svolto ricerche per l'Agenzia Europea per la Difesa, la Commissione europea, il Ministero della Difesa italiano e quello portoghese. Membro di gruppi di ricerca nella NATO Science & Technology Organization, nel 2023 è stato valutatore tecnico nell'ambito del primo programma DIANA 2023 della NATO.
- MARCO MARSILI, Researcher on international relations, security and defense. He carried out research for the European Defence Agency, the European Commission, the Italian and the Portuguese Ministry of Defence. Appointed member to activities of the NATO Science & Technology Organization, he was technical evaluator within NATO's DIANA 2023 pilot program.
- RODOLFO BASTIANELLI, Laureato in Giurisprudenza. Ha lavorato come ricercatore presso l'Osservatorio parlamentare per le Riforme istituzionali (1996-1998); poi ha curato la politica estera per «Ideazione» (1998-2008), «Charta Minuta» (2008-2012) e «L'Occidentale» (2012-2017). Dal 2014 collabora con «Affari Esteri», «Rivista Marittima», «Informazioni della Difesa», «LiMes», «Rivista di Studi Politici Internazionali» e «Affari Internazionali».
- RODOLFO BASTIANELLI, Law Graduated. He has been researcher at «Osservatorio parlamentare per le Riforme istituzionali» (1996-1998); the foreign affairs editor for «Ideazione» (1998-2008), «Charta Minuta» (2008-2012) and «L'Occidentale» (2012-2017). From 2014 he contributes to «Affari Esteri», «Rivista Marittima», «Informazioni della Difesa», «LiMes», «Rivista di Studi Politici Internazionali» e «Affari Internazionali».
- GIUSEPPE NASTRI, Dottore in Fisica, ha lavorato nella ricerca nucleare in Italia, Belgio e Regno Unito (nell'Euratom). Come diplomatico delle Comunità Europee ha servito in Giappone e Australia. Ha pubblicato libri di filosofia in italiano e in francese e da ultimo un *Dizionario Storico Filosofico Religioso*.
- GIUSEPPE NASTRI, Doctor of Physics, worked in nuclear research in Italy, Belgium and the United Kingdom (inside Euratom). As a diplomat of the European Communities he served in Japan and Australia. He has published books on philosophy in Italian and French and most recently a *Dizionario Storico Filosofico Religioso*.

Autori-Contributors

- ELISABETTA BASILE, Professore Ordinario di Economia dello Sviluppo presso la Sapienza Università di Roma, Master e PhD in Development Studies dell'Università di Oxford, ha diretto i corsi di laurea in Economia della Cooperazione Internazionale e dello Sviluppo della Sapienza Università di Roma. Ha lavorato a lungo sullo sviluppo economico nell'India contemporanea e ha pubblicato ampiamente in Italia, India e Regno Unito. È membro del BRICS Lab dell'EURISPES e dell'Osservatorio India del CeSPI.
- ELISABETTA BASILE, Full Professor of Development Economics at Sapienza University of Rome, MSc and PhD in Development Studies of Oxford University. She has directed the degree courses in Economics of International Cooperation and Development there. She has worked extensively on economic development in contemporary India and has published widely in Italy, India and the United Kingdom. She is a member of the BRICS Lab of EURISPES and of the India Observatory of CeSPI.
- CLAUDIO CECCHI, Laurea in Economia - Università di Firenze; PhD in Pianificazione Urbana e Regionale - Università di Cardiff, Professore Ordinario di Economia dell'Ambiente presso la Sapienza Università di Roma, è stato titolare della Cattedra di Sviluppo sostenibile ed Economia del turismo. È stato direttore del Centro di ricerca sugli studi europei, internazionali e sullo sviluppo (EuroSapienza). Le sue recenti ricerche riguardano il contributo allo studio dell'Economia politica della Coalizione BRICS nei contesti internazionali.
- CLAUDIO CECCHI, BA in Economics - University of Florence; PhD in Urban and Regional Planning - Cardiff University, Full Professor of Environmental Economics at la Sapienza University of Rome, he was the holder of the Chair for Sustainable Development and Tourism Economics. He was Director of the Research Centre on European, International and Development Studies (EuroSapienza). His recent research concerns the contribution to the Political Economy of the BRICS Coalition in international contexts.
- MARIA GRAZIA MELCHIONI, Professore associato di Storia contemporanea (1984) e Cattedra Jean Monnet di Storia (1992), ha insegnato Storia del Risorgimento nell'Università Statale di Milano (1987-1992) e Storia e politica dell'integrazione europea alla Sapienza Università di Roma (1993-2012), dove è stata anche docente nella Scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee e coordinatrice del Centro di eccellenza europeo Jean Monnet-Luigi Einaudi. Ha insegnato inoltre alla Libera Università Maria SS. Assunta di Roma (1993-2003) ed è stata Visiting Professor in numerose Università straniere non solo europee. Segretario generale della Società per la storia orale (1982-2002); membro del Consiglio scientifico della Fondation Jean Monnet pour l'Europe di Losanna dal 1985; Direttore della «Rivista di Studi Politici Internazionali» dal 2006. Ha scritto 8 monografie e oltre un centinaio di articoli, progettato e curato la pubblicazione di 8 volumi.
- MARIA GRAZIA MELCHIONI, Associate Professor of Contemporary History (1984) and Jean Monnet Chair of History (1992), has taught History of the Risorgimento at the State University of Milan (1987-1992) and History and Politics of European Integration at the Sapienza University of Rome (1993-2012), where she was also a lecturer in the Graduate School of European Community Law and Economics and coordinator of the Jean Monnet-Luigi Einaudi European Centre of Excellence. She has also taught at the Libera Università Maria Assunta in Rome (1993-2003) and has been a Visiting Professor at numerous foreign and not only European Universities. Secretary General of the Society for Oral History (1982-2002); member of the Scientific Council of the Fondation Jean Monnet pour l'Europe in Lausanne since 1985; editor of «Rivista di Studi Politici Internazionali» since 2006. She has written 8 monographs and over a hundred articles, and designed and edited the publication of 8 volumes.
- CHIARA D'AURIA, Professore Associato di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Salerno. Ha insegnato Storia delle relazioni internazionali come esperto di alta qualificazione presso il Dipartimento di Studi orientali della Sapienza Università di Roma (2015).
- CHIARA D'AURIA, Associate Professor of History of International Relations, University of Salerno. She has taught History of International Relations as an high qualification expert at Dipartimento di Studi orientali, Sapienza University of Rome (2015).

Riassunti - Abstracts

JAMES DINGLEY, Sovereignty, hierarchy, security in a shared world order as religio-cultural concepts.

Questo articolo cerca di esaminare l'incapacità dei responsabili politici delle relazioni internazionali di considerare seriamente il ruolo della religione, soprattutto quando gli Stati occidentali "cristiani" cercano di intervenire in società non cristiane, come l'Afghanistan, sia in termini di aiuti allo sviluppo che di costruzione di uno stato politico. Gli Stati occidentali non riflettono sulle proprie tradizioni religiose come determinanti primarie delle proprie istituzioni democratiche e dei propri sistemi economici, nonostante la scienza sociale occidentale si sia occupata dell'importanza della religione nello sviluppo socio-economico e politico dell'Occidente, ad esempio con Max Weber o Émile Durkheim. Di conseguenza, l'Occidente ha chiuso gli occhi di fronte a uno dei più importanti aspetti del comportamento in quelle società che cerca di influenzare maggiormente.

PAROLE CHIAVE: Religione, Protestantismo, Liberal-democrazia, Sviluppo, Occidente.

This article seeks to examine the failure of policy makers in international relations to seriously look at the role of religion, especially when Western "Christian" States seek to intervene in non-Christian societies, such as Afghanistan, both in terms of development aid and political state building. Western States fail to reflect on their own religious traditions as primary determinants of their own democratic institutions and economic systems, despite the foundations of western social science being consumed with the importance of religion in the West's socio-economic and political development, e.g. Max Weber or Émile Durkheim. Consequently, the West has blinded itself to one of the most important determinants of behaviour in those societies whose behaviour it seeks to influence the most.

KEY WORDS: Religion, Protestantism, Liberal-Democracy, Development, West.

Riassunti - Abstracts

LORENZO CERIMELE, Tra Monza e Abbazia. L'avvento di Tommaso Tittoni alla Consulta (1900-1905).

Prendendo spunto dalle fonti diplomatiche e dalle opere più importanti riguardanti l'argomento, si è voluta tratteggiare la storia delle relazioni italo-asburgiche intorno allo schiudersi della delicata crisi macedone a cavallo tra secolo XIX e XX. L'intervallo temporale dell'analisi in questione inizia con gli accordi di Monza portati avanti dal Visconti Venosta nel 1900-1901 sino ai convegni di Abbazia e Venezia del 1904 e 1905, durante i quali il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico riuscirono ad estendere il principio del «*noli me tangere*» tanto ai *vilayet* albanesi di Scutari e Giannina quanto ai restanti *vilayet* «macedoni» appartenenti alla Porta ottomana. Oltre a ciò, si è fatto riferimento a come tali relazioni, sempre contrassegnate dalla diffidenza tra i due Stati alleati, abbiano avuto in questo breve ma denso lasso di tempo degli alti e bassi. In particolare, si è voluto evidenziare come tali rapporti abbiano avuto un momento di crisi con l'avvento al Trono d'Italia del giovane re Vittorio Emanuele III e poi una ripresa con l'avvento del Giolitti a palazzo Braschi e del senatore Tommaso Tittoni alla Consulta. Quest'ultimo, contrariamente al suo predecessore Prinetti, ebbe la capacità di apportare una «azione riparatrice» alla politica estera italiana e, in special maniera, alle complesse relazioni con l'alleato austro-ungarico nel quadrante adriatico-balcanico.

PAROLE CHIAVE: Balcani; Albania; Impero Austro Ungarico; Impero Ottomano; Giovanni Giolitti.

Taking due cues from diplomatic sources and the most important works on the subject, the history of Italian-Habsburg relations around the unfolding of the delicate Macedonian crisis at the turn of the 19th and 20th centuries has been sketched out. The time span of the analysis begins with the Monza Agreements carried out by Visconti Venosta in 1900-1901 up to Abbazia and Venice conferences of 1904 and 1905, during which the Kingdom of Italy and the Austro-Hungarian Empire succeeded in extending the principle of «*noli me tangere*» to the Albanian *vilayets* of Shkodra and Janina and the remaining «Macedonian» *vilayets* belonging to the Ottoman Porte. In addition, reference was made to how these relations, always marked by mistrust between the two allied States, had their ups and downs in this short but substantial period. It was pointed out how these relations experienced a moment of crisis with the advent of the young King Victor Emmanuel III to the Throne of Italy and then a revival with the advent of Giolitti at Palazzo Braschi and Senator Tommaso Tittoni at the Consulta. The latter, unlike his predecessor Prinetti, had the ability to bring a 'restorative action' in Italian foreign policy and to the complex relations with the Austro-Hungarian ally in the problematic Balkan caldera.

KEY WORDS: Balkans; Albania; Austro-Hungarian Empire; Ottoman Empire; Giovanni Giolitti.

Riassunti - Abstracts

MARCO MARSILI, *The Guantánamo detention camp and international humanitarian law.*

Attraverso la ricostruzione delle politiche delle amministrazioni statunitensi che si sono succedute nel corso degli anni (2002-2024), questo contributo ripercorre due decenni di gravi violazioni dei diritti umani nel campo di detenzione di Guantánamo, e mira a preservare la memoria di uno degli episodi più vergognosi della storia nordamericana. Rapiti, allontanati con la forza dalle loro famiglie, tenuti in isolamento, torturati, i prigionieri di Guantánamo sono rimasti per anni in attesa di un processo o di essere liberati, e alcuni di loro sono morti durante la detenzione. A distanza di vent'anni dall'11 settembre 2001, nella prigione sull'isola di Cuba si contano ancora alcune dozzine di detenuti.

PAROLE CHIAVE: Guerra al terrorismo; George W. Bush, Crimini di guerra; Diritto dei conflitti armati; Diritti umani.

Through the reconstruction of the policies of the US Administrations that have followed one another over the years (2002-2024), this paper retraces two decades of gross human rights violations in the Guantánamo detention camp and aims to preserve the memory of one of the most shameful episodes in American history. The article is mainly based on the review of the legal provisions adopted by the US government, as well as on US court orders. Abducted, forcibly removed from their families, held incommunicado, tortured, the prisoners held in the facility remained for years awaiting trial or release. Some of them died during detention. Over two decades after 9/11, Guantánamo is still open, and a few dozen people are still detained there.

KEY WORDS: War on terror; George W. Bush; War crimes; Law of Armed Conflict; Fundamental human rights.

RODOLFO BASTIANELLI, *Le immunità attribuite al Presidente degli Stati Uniti. L'Executive Privilege.*

Questo articolo nella prima parte analizza le immunità di cui dispone il Presidente degli Stati Uniti, descrivendo i precedenti storici dei procedimenti legali che hanno coinvolto la Casa Bianca unitamente alle pronunce ed ai pareri espressi dalla Corte Suprema e dal Dipartimento della Giustizia in merito alle garanzie e i privilegi di cui gode il Presidente nel corso del suo mandato. Nella seconda parte è trattata la questione dell'*Executive Privilege* ed i limiti che questo incontra quando è avviata una procedura di *Impeachment*.

PAROLE CHIAVE: Garanzie e privilegi del Presidente degli Stati Uniti; Costituzione degli Stati Uniti; Corte Suprema; Dipartimento della Giustizia; *Impeachment*.

This essay in the first paragraph describes the immunities assigned to the President of the United States, the historical precedents of legal proceedings in

Riassunti - Abstracts

which the White House is involved, and the opinions expressed by the Supreme Court and the Department of Justice confirming the Presidents privileges during his mandate. In the second paragraph the President's *Executive Privilege* and its limits when an *Impeachment* procedure are analyzed.

KEY WORDS: Guarantees and privileges of the US President; US Constitution; Supreme Court; Department of Justice; *Impeachment*.

GIUSEPPE NASTRI, La Russia antica: aspetti geografici, storici e socio-politici.

La mentalità russa, per cui un pensiero autonomo può apparire sleale alla patria, è stata forgiata da difficili condizioni geografiche, minacce esterne e una forte autorità centrale. Radicata nello Stato variago di Novgorod e Kiev, nell'Ortodossia e nel cesaropapismo bizantino, la Russia ha affrontato l'occupazione mongola, invasioni occidentali e incursioni di cacciatori di schiavi dal Sud. La necessità di difesa e di espansione e un grave divario sociale hanno rafforzato la resilienza e lo spirito di sacrificio, ma hanno aggravato le difficoltà per le masse.

PAROLE CHIAVE: Formazione delle terre russe; Espansione della Russia verso Sud; Espansione della Russia verso Est; Minaccia dell'Occidente; Divario sociale.

The Russian mentality, whereby autonomous thinking can appear disloyal to the homeland, was shaped by difficult geographical conditions, external threats and a strong central authority. Rooted in the Varangian state of Novgorod and Kiev, in Orthodoxy and Byzantine caesaropapism, Russia faced Mongol occupations, Western invasions and incursions by slave hunters from the south. The need for defence and expansion and a severe social divide have strengthened resilience and a spirit of sacrifice but aggravated the hardships for the masses.

KEY WORDS: Formation of the Russian lands; Russia's expansion southwards; Russia's expansion eastwards; Threat from the West; Social divide.